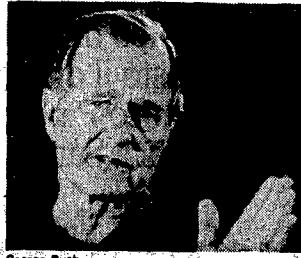


# Cade il tiranno della droga

Il colpo di Stato durante la prima missione del vicepresidente Quayle in America Latina

# Cautela a Washington

## «Speriamo che nasca la democrazia»



George Bush



Dan Quayle



Campioni di soldati nei pressi del palazzo presidenziale

Il più immarcescibile dei dittatori sudamericani, il generale Alfredo Stroessner che dominava col pugno di ferro il Paraguay sin dal 1954, viene rovesciato in un golpe guidato dal suo numero due e consucero generale Rodriguez. Washington, un po' imbarazzata, dice: «Non ci piace la violenza e, naturalmente, auspichiamo che qual che sia il nuovo governo questo abbracci la democrazia».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. A prima vista il golpe in Paraguay che ha rovesciato il più vecchio dei dittatori sudamericani appare come un regolamento di conti in famiglia. Alfredo Stroessner, il 76enne dittatore rovesciato, e Andres Rodriguez, il numero due della gerarchia militare e comandante del primo corpo d'armata, erano non solo politicamente alleati sin da quando avevano preso il potere in Paraguay nel 1954, ma anche parenti (il figlio di Stroessner aveva sposato la figlia di Rodriguez) e, pare, soci nel traffico di droga.

Il fatto che il golpe coincida con la prima visita ufficiale in America latina del vice di Bush Dan Quayle - che era partito da Washington dicendo che aveva un solo messaggio da portare: «Democrazia, democrazia e ancora più democrazia» - crea qualche imbarazzo a Washington. Dal dipartimento di Stato dicono: «Non ci piace la violenza, naturalmente, e auspichiamo che qualunque sia il governo che emergerà dal colpo di Stato questo abbracci la democrazia».

Alliato di ferro degli Stati Uniti nella regione per oltre 35 anni, Stroessner era stato per criticato per eccessi di violenza e di diritti dell'uomo dalla stessa amministrazione Reagan nel 1986.

In Paraguay, paese di appena 4 milioni di abitanti, incastonato tra il Brasile, l'Argentina e la Bolivia, hanno dovuto attendere che Stroessner raggiungesse la rispettabile età di 76 anni e fosse indebolito da un'operazione alla prostata subita 5 mesi fa per distarsi di quello che le statistiche danno come il dittatore politicamente più longevo dell'emisfero occidentale. E a condurre il golpe sanguinoso, con cui, dopo 8 ore di combattimenti, cannonate, scambi di colpi di mitra e scontri di carri armati Sherman per le strade di Asuncion, Stroessner è stato posto agli arresti domiciliari dentro una caserma e sta per essere espulso in Cile, c'è voluto il tradimento del suo più vicino «compagno d'armi».

Secondo i militari che hanno aderito alla rivolta del primo corpo d'armata, quello che controlla la capitale, Asuncion, dove si concentra un quarto della popolazione del Paraguay, si tratta «non di insubordinazione ma di semplice «confezione». Secondo Domingo Laino, leader del Partito liberale radicale autentico, il più grosso dei gruppi di opposizione, si tratta di un regolamento di conti tra la fazione di Stroessner e quella guidata dal potente ministro dell'Interno Sabino Montano, che gli aveva sottratto il controllo del partito dominante, l'antico «Colorado», che ha ormai alle spalle un secolo di storia. Il primo messaggio del golpeista generale Rodriguez trasmesso per radio al paese dice: «Abbiamo riaccolto le caserme in difesa dell'onore e della dignità delle forze armate, per la piena e totale realizzazione del Partito colorado (rosso), per l'avvio della democratizzazione e dei diritti dell'uomo in Paraguay». E alcuni osservatori identificano Rodriguez con la fazione più moderata e più disposta a «confezionare» democrazie in seno al gruppo che aveva preso il potere nel 1954 deponendo Federico Chavez.

Mentre veniva consumato il golpe in Paraguay, si trovavano a poco distanza l'uno dall'altro a Caracas, all'inaugurazione del presidente venezuelano Carlos Andres Perez, il neo vicepresidente Usa Dan Quayle e il leader cubano Fi-

del Castro. Castro ha detto in un'intervista tv a Caracas che ritiene l'amministrazione Bush «più pragmatica e meno ideologica» di quella Reagan e che con la nuova leadership di Washington si possano «raggiungere soluzioni politiche». Ottimismo e mano tesa vengono anche dal Nicaragua, con Ortega che ha annunciato nuove proposte in vista della riunione dei 5 presidenti centroamericani in programma a San Salvador per il 13-14 febbraio. Ma sempre a Caracas, Quayle ha voluto criticare l'ex-presidente Jimmy Carter per essersi incontrato con Ortega: «Ovviamente quando avete un ex-presidente che si incontra con capi di Stato con cui noi ci rifiutiamo di parlare, c'è una buona probabilità che questo implichi le cose che c'è chi non ha trovato particolarmente «diplomatiche» che Quayle, nella prima iniziativa latino-americana dell'amministrazione Bush, si sia portato dietro a Caracas come suo vice-consigliere per la sicurezza nazionale, il tenente colonnello Nestor Pino, già mercenario nel fallito sbarco alla Baia dei Porci.

# Per 4 secoli in bilico tra utopie e violenza

Cercavano oro, ma trovarono solo acqua. Una ricchezza che però i conquistadores spagnoli non erano in grado di apprezzare. Lasciarono tutto il abbandonando le case di Nuestra Senora di Asuncion, primo nucleo della futura capitale. Così nacque quattro secoli fa il Paraguay e così sarebbe continuato a crescere tra un sogno di libertà e le crudeltà di una realtà che il mondo è tornato ad imporgli.

Carlo III allorché, nel 1764, in una delle molte spartizioni tra grandi potenze, regalò lo Stato Guarani al re del Portogallo. I Guarani - ai quali i missionari avevano anche insegnato a costruire cannoni per frenare le razzie dei mercanti di schiavi - difesero bravamente la loro terra, ma furono sopraffatti. I gesuiti vennero espulsi. Di quel loro sogno di libertà, di quella utopia di un mondo in bilico tra utopia e violenza, tra le meraviglie

la morte di Francia, nel 1865, spinse la cosiddetta «Triplice alleanza» - Argentina, Brasile ed Uruguay - ad attaccare lo Stato vicino. Fu uno dei conflitti più sanguinosi che la storia ricordi. Nel 1865 il Paraguay aveva un milione e centomila abitanti. Cinque anni dopo, quando la guerra si concluse con la sua disfatta, ne aveva poco più di 200mila, dei quali 106mila donne ed 86mila bambini. La popolazione adulta maschile era stata praticamente annientata. Il Paraguay, formalmente governato da una repubblica liberale, venne spartito - di fatto - tra i due imperi inghilterra tra le potenze vincitrici.

Il più povero paese del Sud America

ROMA. Grande quasi come l'Italia, ma con una popolazione di tre milioni e 381 mila abitanti (secondo una stima dell'86, che comunque non tiene conto di 45.700 indios rinchiusi in riserve-lager) il Paraguay è uno dei paesi più poveri dell'America Latina. Le risorse economiche sono modeste tanto che negli ultimi anni un milione e duecento paraguayani sono stati costretti ad emigrare nei paesi vicini. Su cento abitanti, cinque sono bianchi e trenta meticcì. Gli altri 65 sono indios, o amerindi, che allo spagnolo, lingua ufficiale, preferiscono tuttora il loro dialetto, il guarani. Sulla carta il Paraguay è una repubblica unitaria di tipo presidenziale, indipendente dal 1811. Nella realtà finora solo una esigua minoranza, formata da militari, uomini d'affari e ceti economici privilegiati, ha esercitato il potere effettivo. Per quanto riguarda i partiti politici la loro vita è stata sempre difficile e probabilmente

MASSIMO CAVALLINI

Cercavano argento i viaggiatori spagnoli che, all'inizio del XVI secolo, cominciarono a risalire le acque placide del fiume Paraná. Argento a montana, a cascate, argento ed oro per tutti. Ma non trovarono, dopo tanto vagare, molto più di quello che, in dal primo istante, erano andati osservando: acqua, appunto. Acqua che, in corsi imponenti e rigogliosi, attraversava foreste e terre lussureggianti. Una ricchezza che, perai nei miti della «nuova terra», i conquistadores non erano in grado di apprezzare. Di quel loro avido ed effimero sogno, d'abbondanza non restarono: presto che le quattro case in legno della loro base di partenza, il forte di Nuestra Senora de la Asuncion, primo nucleo della futura capitale del paese.

Così nasceva, quattro secoli e mezzo fa, il Paraguay. E così sarebbe continuato a crescere: sempre in bilico tra utopia e violenza, tra le meraviglie

Un anno fa ad Asuncion il Papa condannò il regime dittatoriale

Cauta soddisfazione in Vaticano

«Ma il popolo non è ancora libero»

Cauta soddisfazione per la defenestrazione del dittatore Stroessner nei vertici vaticani che auspicano il pieno ritorno alla democrazia del Paraguay come auspicò Giovanni Paolo II nel suo incontro con i «costruttori della nuova società». La Chiesa, benché perseguitata, ha animato la resistenza favorendo il cambiamento del regime attraverso il «dialogo nazionale» delle forze di opposizione.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Le prime notizie relative alla defenestrazione del dittatore Alfredo Stroessner, dopo trentacinque anni di ininterrotto potere, sono state accolte dai vertici vaticani con una cauta soddisfazione anche se coperta da un comprensibile riserbo per i non chiari sviluppi della situazione.

La via della democrazia per il popolo paraguayano, auspicata dal Papa in un clima di entusiasmo durante il suo incontro del 17 maggio 1988 con i costruttori di una nuova società nel palazzetto dello

sport di Asuncion circondato dalla polizia e che Stroessner non riuscì ad impedire, non può essere garantita dall'autore del golpe, il generale Rodriguez, nonostante le sue promesse. Anche perché risale a qualche settimana fa l'ennesimo intervento della polizia nei confronti di seminaristi che si recavano in processione in cattedrale per celebrare la conclusione del congresso eucaristico di fine dicembre che aveva dato a molti giovani e ad oppositori al regime l'occasione di reclamare con cartelli e con canzoni popolari «democrazia, libertà di espressioni e di riunione per il popolo paraguayano».

Va ricordato che il governo Stroessner aveva intensificato, negli ultimi otto mesi, le sue persecuzioni nei confronti della Chiesa cattolica e delle sue associazioni che, proprio dalla visita del Papa, avevano tratto più coraggio nel loro impegno civile. Ecco perché Stroessner voleva impedire che Giovanni Paolo II, visitando il Paraguay, toccasse temi politici e, soprattutto, incontrasse i costruttori della nuova società (in sostanza i rappresentanti dei partiti di opposizione presenti nelle associazioni cattoliche e gli studenti universitari) in uno spazio ampio come il palazzetto dello sport. Ma l'incontro ebbe luogo perché Stroessner fu costretto ad un ripensamento, che rivoltò la sua debolezza, di fronte alle reazioni di condanna della stampa internazionale ed alla fermezza del Papa. Quest'anno, davanti a quasi diecimila persone e di fronte a

quarantacinque sedie vuote nelle prime file disertate dalle autorità e dagli esponenti del partito governativo del Colorado, disse con forza che «non sarà possibile parlare di vera libertà e nemmeno di democrazia se non esiste la partecipazione reale di tutti i cittadini nel prendere le grandi decisioni riguardanti il futuro della nazione».

Frequentemente interrotto da applausi, il Papa disse pure che «la Chiesa non può accettare che siano violati i diritti fondamentali dell'uomo e che siano compiuti abusi e discriminazioni contro la dignità dell'uomo». Una sfida nei confronti del dittatore ora depresso. La televisione, che trasmise in diretta, censurò i passi più duri del discorso del Papa, ma non poté frenare l'entusiasmo che si dilatò, il giorno seguente, quando Giovanni Paolo II incontrò oltre centomila giovani nel «Campus guazu» di Asuncion. E quando incontrò migliaia di contadini sfruttati ad Encarna-

Gli oppositori perseguitati

Torture e arresti di massa per trentacinque anni

Indios deportati e uccisi

ROMA. Mille studenti, sindacalisti e contadini arrestati e condannati solo nell'ultimo anno. Tutto in nome degli articoli del codice penale che puniscono le «attività di ispirazione marxista». Nel giorno della destituzione di Alfredo Stroessner, la denuncia arriva da Amnesty International. Secondo l'associazione, anche se nel '87 è stato abolito lo stato d'emergenza, la repressione degli oppositori in Paraguay è continuata. Nella più che trentennale dittatura del «comandante supremo», arresti, torture, uccisioni di massa dei campesinos sono stati all'ordine del giorno.

La polizia del dittatore, addestrata dagli ex criminali nazisti, ha usato sempre il pugno di ferro. Si poteva finire in un commissariato senza uscire più. Anias Maldana, un oppositore, è rimasto rinchiuso dentro una cella per diciotto anni senza un processo. Dissesa sorte, per diciassette anni,

Un anno fa ad Asuncion il Papa condannò il regime dittatoriale

Cauta soddisfazione in Vaticano

«Ma il popolo non è ancora libero»

Cauta soddisfazione per la defenestrazione del dittatore Stroessner nei vertici vaticani che auspicano il pieno ritorno alla democrazia del Paraguay come auspicò Giovanni Paolo II nel suo incontro con i «costruttori della nuova società». La Chiesa, benché perseguitata, ha animato la resistenza favorendo il cambiamento del regime attraverso il «dialogo nazionale» delle forze di opposizione.

Un anno fa ad Asuncion il Papa condannò il regime dittatoriale

Cauta soddisfazione in Vaticano

«Ma il popolo non è ancora libero»

Cauta soddisfazione per la defenestrazione del dittatore Stroessner nei vertici vaticani che auspicano il pieno ritorno alla democrazia del Paraguay come auspicò Giovanni Paolo II nel suo incontro con i «costruttori della nuova società». La Chiesa, benché perseguitata, ha animato la resistenza favorendo il cambiamento del regime attraverso il «dialogo nazionale» delle forze di opposizione.

Un anno fa ad Asuncion il Papa condannò il regime dittatoriale

Cauta soddisfazione in Vaticano

«Ma il popolo non è ancora libero»

Cauta soddisfazione per la defenestrazione del dittatore Stroessner nei vertici vaticani che auspicano il pieno ritorno alla democrazia del Paraguay come auspicò Giovanni Paolo II nel suo incontro con i «costruttori della nuova società». La Chiesa, benché perseguitata, ha animato la resistenza favorendo il cambiamento del regime attraverso il «dialogo nazionale» delle forze di opposizione.

REGIONE PIEMONTE  
UNITA SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 24  
Via Martiri XXX Aprile, n. 30  
COLLEGGNO

Avviso di licitazione privata  
ai sensi della legge 8 agosto 1977, n. 584

Il Comitato di Gestione dell'U.S.S.L. 24 intende procedere, mediante licitazione privata, al conferimento del contratto di:

costruzione nuova sede del laboratorio di sanità pubblica nelle strutture del padiglione «B» dell'ex ospedale psichiatrico di Grugliasco.

IMPORTO A BASE D'ASTA: LIRE 4.220.000.000

Le lavori saranno aggiudicati in base alla Legge n. 584 dell'8/8/1977, art. 24 lettera a), in base al criterio del prezzo più basso, secondo quanto previsto dall'art. 1, lettera a), della Legge 2/2/1973, n. 14.

Saranno ammesse offerte in un'unica categoria di competenza: categoria A - 47% dell'importo a base d'asta

categoria B - 20% dell'importo a base d'asta

categoria C - 16% dell'importo a base d'asta

categoria D - 16% dell'importo a base d'asta

categoria E - 1% dell'importo a base d'asta

di essere iscritte all'Albo Nazionale Costruttori o all'Albo corrispondente dello Stato di appartenenza, contenente categorie ed importi con valori minimi superiori all'offerta per ogni singola categoria di competenza.

Sono ammesse a presentare offerta, anche imprese appaltatrici temporaneamente raggruppate o che dichiarino di volerla ritirare, ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 584/1977 e successive modificazioni, in caso di raggruppamento, tutti gli allegati e le dichiarazioni richieste nel presente bando dovranno riferirsi sia all'impresa mandataria, che alle mandatarie.

Alla domanda di partecipazione ciascuna impresa dovrà indicare, sotto forma di dichiarazione in carta bollata da L. 6.000, successivamente verificabile:

di essere iscritte all'Albo Nazionale Costruttori o all'Albo corrispondente dello Stato di appartenenza, contenente categorie ed importi con valori minimi superiori all'offerta per ogni singola categoria di competenza.

di possedere la capacità economica, finanziaria e tecnica, nei modi previsti dagli art. 17 e 18 della Legge 8/8/1977, n. 584.

Le imprese interessate potranno presentare domanda di partecipazione entro le ore 12 del giorno 7 marzo 1989, inviando la prescritta documentazione nel presente bando di gara.

Il presente avviso è stato inviato in data odierna per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

Le domande di invito non vincolano comunque l'Amministrazione, Collegno, 31 gennaio 1989

IL PRESIDENTE rag. Giuseppe Focchini

Siamo vicini alla compagnia Marisa Tourm per la perdita della sorella

FRANCA

ed esprimiamo le più sentite condoglianze. Il Comitato cittadino e il Gruppo consiliare di Grugliasco. Sottoscrivono per l'Unità: Grugliasco, 4 febbraio 1989

Le famiglie Tourm e Busso ringraziano commosse per la partecipazione e l'affetto dimostrato in occasione della scomparsa della loro cara

FRANCA

In memoria sottoscrivono per l'Unità: Torino, 4 febbraio 1989

La famiglia Siculo, in occasione del trigésimo della scomparsa del caro

TOMMASO

ricordandone i principi e i suoi valori, fulcro della sua vita e del suo impegno politico sottoscrivono 500.000 lire per l'Unità. Bari, 4 febbraio 1989

I compagni della 41ª Sezione del Pci partecipano al lutto di Luisa Baridon per la scomparsa della cara

NONNA

Sottoscrivono per l'Unità: Torino, 4 febbraio 1989

Nel 20° anniversario della scomparsa del compagno

PIETRO MAGNONCALDA

I familiari lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 20.000 per l'Unità. Genova, 4 febbraio 1989

Nell'8° anniversario della morte di

PASQUALE DRAGO

la moglie, i figli, le nuore e i nipoti lo ricordano con immutato affetto. Bagheria, 4 febbraio 1989

Un ultimo saluto al caro amico

GIANNI MENON

Oggi Via di Ripetta 46 ore 11: L'Unità film club, gli amici. Roma, 4 febbraio 1989

Isala Sales

LA CAMORRA

LE CAMORRE

Isala Sales

La camorra

le camorre

prefazione di Corrado Stajano

Le molte e diverse forme che ha assunto nel corso della storia un potere occulto e parallelo.

Lire 22.000

Editori Riuniti

Luciano Barca

LE CLASSI INTERMEDIE

Bisogni vizi e virtù

Marche antifisco, scioperi di insegnanti, medici, bancari, piloti; vizi corporativi o segnali di bisogni nuovi?

Politica e società - Politica

Lire 18.000

Editori Riuniti